



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,

nel pomeriggio di martedì 25 giugno 2019, il Dio della vita e della gioia, ha chiamato a sé, dalla Comunità "Maria Ausiliatrice" di Sant'Ambrogio Olona - Varese, la nostra carissima

Suor Rosa BORELLI

Nata a Covo (BG) il 19 gennaio 1930

Professa a Torre Canavese (TO) il 6 agosto 1952

Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Rosina è nata in un ridente borgo medievale della bassa bergamasca; il papà era sellaio e la mamma accudiva la numerosa brigata di sette figli, di cui Rosina era la secondogenita e la maggiore delle tre sorelle, per cui ben presto si è trovata ad assumere la cura dei fratellini per aiutare la mamma piuttosto gracile di salute. Una famiglia semplice la sua, di vita profondamente cristiana, conosciuta e stimata in paese, che ha educato i figli alla laboriosità, al sacrificio, a sopportare gli stenti della Seconda Guerra Mondiale con dignità e con fede nella Provvidenza, a non cedere al compromesso per migliorare la situazione economica: vivere con onestà a qualsiasi costo è stato quel timbro familiare che ha segnato Rosina nella sua crescita umana e spirituale. Al termine della guerra ha lasciato la famiglia per un impegno lavorativo in una ditta di manifattura a Borgosesia (Vercelli) e al Convitto, gestito dalle FMA, ha incontrato Don Bosco il cui spirito l'ha molto attirata. È proprio qui che Rosina ha avuto modo di sperimentare che, nella vita pratica, le FMA avevano delle contraddizioni e dissonanze, esperienze da lei vissute con sano realismo quali *"fattori che non avevano niente a che fare con la ricchezza dello spirito salesiano"*. Con l'animo così fortificato, ha iniziato il cammino formativo il 31 gennaio 1950 a Vercelli e il 5 agosto dello stesso anno è passata al Noviziato, culminato con la Professione religiosa il 6 agosto 1952 a Torre Canavese (TO).

Del periodo formativo, segnato dalla povertà e a volte dalla mancanza dei generi di prima necessità, suor Rosina ha sempre serbato un ricordo caro e grato sia delle Superiori sia delle suore più semplici addette ai lavori comunitari. Della Maestra delle novizie, sr Maria Mazzolini, ella scrive: *"non aveva forse molta istruzione e preparazione, ma aveva il cuore, la saggezza, la pietà di D. Bosco; aveva molto buon senso, amava l'Istituto, le Superiori. Ci preparò ai voti con 'la sapienza dei piccoli'... mi ricordava moltissimo mia madre"*.

Dopo la Professione è stata avviata agli studi: prima a Torino per il conseguimento della Maturità Magistrale e, dopo un anno in cui ha collaborato nella Segreteria ispettoriale a Vercelli, è stata a Castelfogliani (PC), allora distaccamento dell'Università Cattolica "Sacro Cuore" per le religiose, dove nel 1965 ha conseguito la Laurea in Materie Letterarie.

Ancora prima del conseguimento della laurea, sr Rosina ha dato il via alla sua attività apostolica come insegnante nel 1962 a Vercelli, dove successivamente, nel 1970, è stata nominata direttrice. Al termine del sessennio, è stata mandata nell'Ispettorica Lombarda "Madonna del Sacro Monte"; nel 1976 è a Varese-Casbeno come insegnante di Lettere nella Scuola Superiore, nel 1985 è a Castellanza di nuovo come insegnante nella Scuola Media.

Nel 1993 è nominata animatrice di Comunità a S. Ambrogio; al termine del mandato ritorna a Castellanza per svolgere attività di sostegno con gli alunni del CIOFS/FP e nel 2009 passa a S. Ambrogio in riposo.

Sr Rosina è stata una donna di straordinaria finezza, dal sorriso buono che infondeva pace.

Di animo profondamente grato, ha serbato in cuore il ricordo del pur minimo gesto di bontà, di comprensione, di pazienza di cui era stata oggetto, di tutto e del 'troppo' ricevuto benediceva il Signore.

Affascinata dall'ideale salesiano ha saputo guardare con misericordia le immancabili fragilità comunitarie e andare oltre per perseguire sino alla fine quella chiamata avvertita nella fanciullezza.

Il suo decesso ci ha colte di sorpresa: in mattinata aveva avuto una crisi cardiaca ma ben affrontata, tanto che aveva fatto pranzo gustandolo; nel tardo pomeriggio, invece, è sopravvenuta una crisi respiratoria che non è riuscita a superare e serenamente è venuta meno.

Innumerevoli le risonanze giunte dalle ExAllieve alla notizia della sua morte per esprimere il loro rammarico, il loro ricordo per la sua dolcezza e la sua cultura, il loro apprezzamento perché, oltre alla sua materia, aveva insegnato loro a diventare persone complete.

La testimonianza di una di loro ben dice ciò che è stata: *“Sul far della sera, cara sr Rosina, ti sorgerà come una specie di luce meridiana / e quando ti crederai finita / sorgerai come la stella del mattino piena di fiducia / per la speranza che ti attende.”*

Grate al Signore per questa sorella, per la sua testimonianza di vita vissuta in una fedeltà quotidiana e silenziosa, chiediamo, per la Chiesa, per l'Istituto, per la nostra Ispettorica il dono di vocazioni radicate nella fede come lei.

L'Ispettrice
suor Maria Teresa Cocco